

## CATANIA

«Il passaggio cruciale  
della transizione ecologica  
non può vederci impreparati»

Incontro nella sede dell'interporto  
tra istituzioni e tecnici  
per mettere a punto le strategie  
utili allo sviluppo ecosostenibile  
del territorio.

MARIA ELENA QUAIOTTI pagina II



# «Transizione ecologica: sfida da non perdere»

**Interporto. Confronto tra istituzioni e Snam4mobility sul futuro del territorio legato al passaggio cruciale della decarbonizzazione**

È nel luogo simbolo di una “resurrezione” inattesa, forse anche non preventivata (non certo in soli due anni), ovvero l'interporto alla zona industriale, che ieri si è tenuto il primo incontro informale tra istituzioni e società pubbliche e private e i delegati di “Snam4mobility” e “fonti rinnovabili”. Un parterre nutrito, ma ancora incompleto.

«Se discussione e confronto devono esserci - ha premesso Rosario Torrisi Rigano, presidente Società interporti siciliani (Sis) - dovranno essere a 360°, in modo che si possa presentare al governo siciliano una proposta credibile che parta dal Catanese, territorio che può vantare qualche “numero” in più

nella gestione delle strategie operative. Lo prova la visione avuta dal sindaco Salvo Pogliese al quale chiediamo di farsi co-promotore di un incontro ufficiale con tutti i “player” interessati alla decarbonizzazione e alla transizione ecologica. Il momento è più che mai propizio, il Pnrr permette di progettare e avere fondi, le zone economiche speciali (Zes) sono un ulteriore strumento irripetibile, dobbiamo essere in grado di non farci trovare impreparati di fronte alle decisioni prese dai governi nazionale e regionale».

Si parla, come hanno spiegato i delegati Snam, di sviluppo della rete di distribuzione e vendita di Gnl, «non solo a oggi l'unica vera alternativa per

la decarbonizzazione dei mezzi pesanti, ma che garantisce il -95% di emissioni e -50 decibel di impatto acustico», e metano liquido, ma soprattutto, e forse sarà questa la vera scommessa per il territorio, di idrogeno verde, «che per essere prodotto necessita di energie da fonti rinnovabili e tuttavia si tratta di una prospettiva non immediata: c'è ancora l'aspetto burocratico che va snellito».

Partendo dall'assunto che «da qui a



Peso: 17-1%, 18-46%

qualche anno la logistica e i trasporti si stravolgeranno», servirà colmare il gap della mobilità su strada, nonché procedere con lo sviluppo dell'intermodalità e, in questo senso, a giugno sarà pronto il polo intermodale a Bicocca.

«È doveroso - ha ricordato Pogliese - cercare di migliorare lo status quo, ad esempio, della zona industriale, che arriva dopo anni di trascuratezza.

E nessuno ha la bacchetta magica. Rappresenta il 15% del Pil regionale, sono previsti nuovi insediamenti con prospettive di investimenti e circa duemila assunzioni specializzate. Con la rimodulazione del Patto per Catania e il contributo della Regione sono

previsti più di 34 milioni di euro per interventi strutturali».

«La differenza la fa il tempo - ha sottolineato Antonello Biriaco, presidente Confindustria - oggi nessuno di noi può permettersi di perderne, se

non riparte il Sud non riparte neanche il resto d'Italia, speriamo che il meccanismo delle Zes si attivi al più presto».

«Lavoriamo in sinergia con l'interporto - ha ricordato Alberto Chioveli, commissario Autorità portuale - In un anno e mezzo-due avremo un porto più competitivo con la separazione dei flussi commerciale e turistico. Ab-

biamo bisogno di sviluppare la progettualità».

MARIA ELENA QUIAOTTI

➔ «Confronto aperto per presentare alla Regione una proposta credibile»



In alto i partecipanti al confronto, sotto, da sinistra, il polo logistico dell'interporto alla zona industriale e il polo intermodale di Bicocca (Foto Santi Zappalà)



Peso: 17-1%, 18-46%